

È assai importante questo rilievo del Napione, poichè l'opera del Broggia fino allora quasi ignota agli scrittori di cose economiche fu solo più tardi illustrata dal Cossa e dal Ricca-Salerno (1). Nè al nostro autore sfugge l'opera degli autori francesi della fisiocrazia, nè quella dei classici inglesi, nè quella ancora dello Smith che egli, primo forse in Italia, sottopose a particolare studio (2). E gli studi dei giuristi monetari del '500 e quelli del Locke, e quelli ancora, più tardi ricordati in recenti studi di storia economica, di Jacques Coeur, il famoso Maestro di Zecca del re Carlo VII, e i più celebri trattati monetari francesi, come quelli del Le Blanc e del Du-Tot, e « il sensato » Davide Hume e i pensieri del Bielfeld, del Linguet stanno negli scritti del Napione a dimostrare la feconda preparazione, l'acuta comprensione di cose ed opere economiche raccolte nei secoli. Nè egli tralascia, ove l'occasione si presenta, di ricordare le massime economiche degli antichi Greci, di criticarle là ove cozzano contro i principi naturali che l'esperienza ha posto in evidenza come fecondi, di approvarle là ove, come nel caso dei censimenti rinnovati e pubblici, o delle imposte, dimostravano il possesso, da parte degli Ateniesi, delle basi di una sicura scienza politica anche

---

(1) COSSA, *Introduzione allo studio dell'economia politica*, Milano, Hoepli, 1892, p. 250.

(2) Lo Smith era conosciuto dal N. Non solo nel 1826, data cui corrisponde il manoscritto inedito, ma già in occasione dello scritto su Botero in « Piemontesi illustri » (1781) (*Le vite ed elogi d'illustri italiani* sono di data susseguente e contengono la ristampa del saggio) ricorda le opinioni del « profondo » Smith. L'economista inglese era notissimo in Piemonte, come rilevasi non solo dalla conoscenza che ne aveva il Vasco, ma anche dalle varie citazioni e recensioni contenute nella « Biblioteca oltremontana » in cui non solo comparve l'annuncio della versione del Roucher, ma altresì un sunto delle annotazioni del Condorcet all'opera dello Smith. Cfr. EINAUDI, *Dei libri italiani posseduti da Adamo Smith*, in « Riforma Sociale », marzo-aprile 1933; cfr. pure le citazioni del NAPIONE nelle *Annotazioni* alla risposta da lui scritta sotto la veste di anonimo al quesito, di cui meglio si dirà più innanzi, dell'Accademia delle Scienze sulla crisi degli operai addetti ai filatoi, in « Raccolta di opere d'economia politica d'Autori « piemontesi », fasc. 1, Torino, Pane, p. 56 sgg.